



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**29 MARZO 2013**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**29 MARZO 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**OPERE ANTI-ALLUVIONE.** I fondi sono stati erogati dal Ministero

# Il bacino di viale Diaz verso il finanziamento

Conte conferma: «I soldi ci sono ed è una priorità»

Buone notizie in viale Diaz. Il piccolo bacino di laminazione studiato dal Genio civile potrebbe passare presto dalla carta al terreno. Il progetto è pronto. Manca il finanziamento. Ma proprio negli ultimi giorni è arrivata la manna dal Ministero, che ha stanziato 72 milioni per le due alluvioni che hanno colpito il Vicentino e le altre realtà del Veneto.

**LA PRIORITÀ.** «Non abbiamo ancora deciso come verranno spesi - precisa l'assessore all'ambiente Maurizio Conte - ma sicuramente il bacino di viale Diaz è in cima alla lista delle priorità». L'opera, di cui si parla da oltre due anni, costa complessivamente 12 milioni. Dev'essere realizzata a nord di viale Diaz, nella zona che costeggia il Bacchiglione fino alla base Del Din, e potrebbe accogliere 1,2 milioni di metri cubi d'acqua. I tecnici del Genio civile, in assenza di finanziamento, hanno in ogni caso preparato il progetto. Ora sembra che ci siano anche i fondi.

**CONTRIBUTO.** La Regione, grazie al decreto siglato dal premier Monti, ha ricevuto complessivamente 72 milioni per le alluvioni: 42,5 per i fatti accaduti a novembre e 30 per il disastro del 2010. I fondi saranno gestiti da Zaia «con poteri assimilabili a quelli ottenuti nella sua veste di commissario per il terremoto».



In viale Diaz è già stato realizzato un argine: si attende il bacino

**L'opera costa 12 milioni di euro e può essere realizzata con il denaro che è arrivato**

**IL VINCOLO.** «In questo senso - aggiunge Conte - abbiamo messo tra le priorità il bacino di laminazione di viale Diaz. I soldi ci sono, resta da capire se possiamo investirli in opere per la messa in sicurezza del territorio. Sembra che ci sia un vincolo che ci impone di utilizzarli per i danni subiti. Tut-

tavia, siccome in passato abbiamo anticipato cifre per opere di somma urgenza, si potrebbe fare una sorta di compensazione, svincolando così questo denaro».

**LA SICUREZZA.** La cassa di espansione di viale Diaz permetterà di mettere in sicurezza la zona nord della città. «Il bacino - ha spiegato più volte Enzo Zennaro, ormai ex responsabile del Genio civile di Vicenza - servirà soprattutto a laminare i picchi di piena dell'Orolo. Così si ridurrà il rischio idraulico sulla città e si darà una soluzione anche ai nuclei abitativi a nord di viale Diaz, in particolare lungo viale Ferrarin».

**IL "MURO" DI TERRA.** Nel frattempo il Genio ha portato avanti anche un secondo progetto, "di minima", costato meno di un milione e realizzato d'urgenza: l'argine di contenimento lungo viale Diaz. L'intervento non risolve la situazione dei residenti a nord, che attendono la realizzazione della cassa di espansione. «Però - continua Zennaro - rappresenta un'opera strategica per la difesa idraulica e andrà ad integrarsi con gli interventi a sud». Un concetto sottolineato anche da Ennio Tosetto: «È una sorta di "vallo", come ultima spiaggia in caso di alluvioni».

**GLI ALTRI LAVORI.** Proseguono inoltre le operazioni di realizzazione del muro lungo l'argine del Bacchiglione, tra viale Diaz e porta Santa Croce. Il Genio sta intervenendo per ottimizzare l'opera, dopo le problematiche che si sono verificate a novembre dell'anno scorso, in occasione degli allagamenti che hanno danneggiato alcune proprietà. ● N.I.M.E.

© IL PRODOTTORE RISERVATA



**NOVE.** L'intervento

## Centro più accessibile con il nuovo percorso

Più comodo a Nove raggiungere il centro, scuola elementare compresa, dalla zona residenziale di via San Giuseppe e le altre vie adiacenti. Il Comune già lo scorso anno aveva realizzato i lavori del nuovo percorso che collega via San Francesco a via Munari (la provinciale Bassanese). Il nuovo percorso comprende anche due ponti sul tratto di roggia Isacchina vicino allo storico molino "pestasassi", oltre a un percorso pavimentato in betonella e completato da cinque eleganti lampioncini, panchine e alberature. L'intervento complessivo prevedeva una spesa di progetto di 50 mila euro, compreso un contributo regionale di 20 mila euro. In queste settimane è stata messa in asciutta la roggia Isacchina e l'assessorato ai lavori pubblici del Comune ne ha approfittato per completare l'intervento, con il Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella. È stata tolta la vecchia siepe lungo la scarpata est del canale e si è provveduto al rivestimento spondale con enormi massi in pietra naturale, simili a quelli usati più a valle di insediamenti residenziali privati. Sarà poi montata una recinzione metallica stampata. Quest'ultimo intervento, spesa preventivata di 11 mila euro compresa nella spesa prevista in origine, sarà completato prima della riapertura della roggia. ● **R.R.**



## Codevigo Via Valcittadella finisce in Procura

► CODEVIGO

Le pessime condizioni di via Valcittadella a Conche finiscono in Procura. A tanto è arrivata l'esasperazione di uno dei residenti che, vedendo tutte le sue istanze finire nel dimenticatoio, ha deciso di denunciare Comune e Consorzio di Bonifica per negligenza. Rossano Rostellato da oltre venti anni vive nel tratto di strada che porta alla laguna e in prima persona si sente di dovere testimoniare una situazione che nel corso degli anni è andata peggiorando. «Questa strada, tra l'altro» osserva Rostellato «è anche l'unica per accedere all'oasi della Boschettona ed è usata da sportivi e turisti. Le sue condizioni però sono pietose tanto da essere impraticabile per qualsiasi mezzo di soccorso». «Ho depositato diverse lettere» denuncia l'uomo, «per richiesta di messa in sicurezza della strada. Non ho mai ricevuto alcuna risposta». Così Rostellato alla fine ha deciso di denunciare Comune e Consorzio per la scarsissima manutenzione alla strada e per il mancato sfalcio dell'erba chiedendo risarcimento per i disagi e i danni, anche morali, che in tutti questi anni ha dovuto sopportare. «A causa delle condizioni in cui si trova la via» spiega «i miei figli piccoli non possono andare da soli in centro del paese. Neppure il postino e gli operatori ecologici, riescono a raggiungermi».

**Alessandro Cesarato**



**IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE****«Stralciamo lo sbarramento di Tessera»**

È la proposta del Partito democratico per salvare la navigabilità dell'Osellino

**CAMPALTO**

«Stralciamo dal progetto lo sbarramento di Tessera». Ieri mattina a Campalto, nella sede del Pd, si sono ritrovati i circoli di Favaro e Dese, di Tessera, il consigliere comunale Gabriele Scaramuzza, provinciale Lionello Pellizzer, regionale Bruno Pigozzo. Motivo? Salvare la navigabilità del canale Osellino e proporre in prima battuta alla Regione, in seconda istanza al Consorzio di Bonifica Acque **Risorgive**, un progetto di riqualificazione del basso corso del Marzenego che non prevede più il manufatto alla foce che dovrebbe essere realizzato ex novo e che però, come hanno segnalato le centinaia di

fruitori dell'Osellino, ne riduce la navigabilità. «In più occasioni», si legge nel documento, «è stato evidenziato che il progetto di riqualificazione non risolve adeguatamente il problema della fruizione sociale e della navigabilità del fiume che storicamente caratterizza il rapporto fra la terraferma e Laguna. Questa difficoltà è determinata soprattutto dalla realizzazione del manufatto alla foce che, nelle intenzioni dei progettisti, dovrebbe consentire il rallentamento del deflusso delle acque e la separazione dell'ambiente salmastro da quello di acqua dolce, incrementando in questo modo il processo di fitodepurazione con cui ridurre i nutrienti sversati in

Laguna». E ancora: «Lo sbarramento di Tessera, pur consentendo un limitato e complicato passaggio di natanti da e per la laguna, pregiudica la vita sociale del fiume e il bisogno relazionale della popolazione con la laguna, il centro storico di Venezia e il costituendo Parco della Laguna Nord, e ne compromette la sua natura di asse di connessione tra la città e il suo ambiente».

Va ricordato che sul tratto di fiume insistono oltre 500 natanti e alcuni cantieri di rimessaggio. «Il Pd chiede che dal progetto sia stralciato lo sbarramento di Tessera», questo il cuore della proposta e di seguito precisa: «Per affrontare il problema dell'abbattimento degli inqui-

nanti occorre piuttosto agire progressivamente su alcune importanti concause che hanno concorso e tutt'ora danno origine all'inquinamento delle acque dell'Osellino: l'inadeguato sistema fognario della parte urbana e soprattutto periurbana della terraferma che gravita sul fiume attraverso le reti di scolo delle "acque basse", l'insufficiente capacità depurativa dell'impianto di Campalto». «Il rallentamento della velocità di deflusso», sottolinea il documento, può essere realizzato anche con ulteriori opere di meandrazione del letto del fiume e con lo utilizzo della varice del ex polveriera Manin».

**Marta Artico****Fincantieri, morì dopo l'incidente  
Il pm richiede nove condanne**

Chiamata a rispondere è stata la società che aveva costruito la struttura di un cantiere. L'incidente ha ucciso la persona di un operaio e quattro mesi fa gli inquirenti, tra cui alcuni ex dirigenti



Il Parco di Catene ancora sott'acqua

Un afflutto l'intero ex arido Sacro Convento

**LENDINARA** Stanziati 15mila euro per la manutenzione di tre fossati

# Interventi anti-allagamenti

*I lavori riguarderanno via Marchefave, via Cà Morosini e via Oslavia*
**Ilaria Bellucco**

LENDINARA

Quindicimila euro per interventi di manutenzione a tre importanti fossi per far defluire correttamente l'acqua piovana e prevenire allagamenti. La giunta comunale ha deciso con una delibera la destinazione dei fondi già previsti nel bilancio del 2012 per mantenere in buono stato il sistema di smaltimento delle acque, come spiega l'assessore all'Ambiente e alle Politiche per il territorio Federica Santi. «Abbiamo definito come utilizzare i 15mila euro già accantonati, e in base a quanto riferito dai responsabili degli uffici competenti saranno usati per effettuare un primo lotto di interventi di manutenzione, espurgo, pulizia e risezionamento dei fossati che si trovano in via Marchefave, nel tratto del centro abitato, in via Cà Morosini e in alcuni tratti di via Oslavia Campagna».

Questi tre interventi sono stati ritenuti prioritari, in ogni caso in vista di possibili interventi futuri viene monitorato anche lo stato degli altri fossati pubblici o di pubblica utilità che sono di



competenza comunale, ovvero quelli che si trovano nel tratto di via Marchefave che attraversa la campagna, in

via San Lazzaro, in via Valli, in via Caselle Rasa, lungo la Polesana per Rovigo, e tra via Aldo Moro e la Sr88. «Se

**ALLAGAMENTI**

Parte a Lendinara il primo lotto di interventi sui principali fossi: espurgo, pulizia e risezionamento per favorire un migliore smaltimento delle acque meteoriche.

sarà possibile avere la stessa cifra a disposizione anche nel bilancio di quest'anno, potremo procedere con altri lavori», aggiunge l'assessore.

Gli interventi fatti in questi ultimi anni sembrano dare i loro frutti in termine di tenuta del sistema idraulico lendinarese, ma c'è sempre una certa difficoltà nel riuscire a far rispettare ai privati che hanno scoli nei loro terreni ciò che è previsto dal Regolamento comunale per la Difesa dell'assetto idraulico del territorio. «Per questo continuano i controlli effettuati dall'Ufficio Tutela ambiente e dalla Polizia locale, con sopralluoghi a cadenza mensile, per verificare che i privati provvedano a fare manutenzione dei fossati di loro competenza, o a ripristinarli nel caso in cui siano stati eliminati - conclude Santi - A chi non provvede l'ente locale invia una diffida, alcuni cittadini reagiscono con un atteggiamento ostile, ma molti si adeguano e capiscono che serve un cambio di mentalità, perché mantenere efficiente il sistema di scolo serve ad evitare danni e disagi a tutti».

© riproduzione riservata



## Protezione civile a Polesella per arginare gli allagamenti

(v.m.) Per la Protezione civile dell'Unione dell'Eridano è stato un inizio settimana molto impegnativo: i volontari si sono attivati, suddividendosi in due squadre, per gestire situazioni di emergenza sul territorio. I volontari hanno operato nella mattinata di lunedì, dalle 9 alle 12, su segnalazione del sindaco di Polesella Ornella Astolfi, per l'allagamento del sottopasso e delle zone limitrofe in località Bresparola, a causa delle abbondanti precipitazioni. I volontari sono intervenuti in appoggio agli operatori comunali, presenti sul posto sin dalle prime ore del mattino e ai vigili del fuoco, chiamati per trarre in salvo una donna che era rimasta intrappolata nel sottopasso allagato e che si è salvata trovando riparo sul tetto dell'auto. I volontari hanno realizzato sul posto una barriera con sacchi di circa 30 metri per impedire il deflusso delle acque provenienti dai campi verso il sottopasso già abbondantemente allagato.

